

Omraam Mikhaël Aïvanhov

La libertà, vittoria dello spirito



Collezione Izvor

EDIZIONI



PROSVETA

La libertà,
vittoria dello spirito

Traduzione dal francese
titolo originale: La liberté, victoire de l'esprit

Omraam Mikhaël Aïvanhov

La libertà, vittoria dello spirito

2^a edizione



Collezione Izvor

N° 211

EDIZIONI



PROSVETA

© Copyright 1983 Editions Prosveta S.A., France, ISBN 2-85566-228-1
Edizione originale in francese

© Copyright 1998 Edizioni Prosveta, Italia, ISBN 88-85879-48-9

© Copyright 2015. I diritti d'autore sono riservati alla Prosveta S.A. per tutti i paesi compresa la Russia. Qualsiasi riproduzione, traduzione, adattamento, rappresentazione o edizione non potranno essere fatti senza l'autorizzazione degli autori e degli editori. Parimenti non potranno essere eseguite copie private, riproduzioni audio-visive o con l'ausilio di qualsiasi altra tecnica senza l'autorizzazione degli autori e degli editori (Legge dell'11 marzo 1957).

Prosveta S.A. - B.P. 12 - 83601 Fréjus Cedex (France)

ISBN 978-88-95737-30-0

Il lettore comprenderà meglio certi aspetti dei testi pubblicati in questo volume se terrà presente che il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov ha trasmesso il suo Insegnamento solo oralmente.

I curatori e l'editore hanno inteso rispettare il più possibile l'atmosfera e lo stile delle sue conferenze.

*Per ulteriori approfondimenti
sul pensiero dell'Autore contattare:*

EDIZIONI  **PROSVETA**

INDICE

I	La struttura psichica dell'uomo (Sede e attività dello spirito)	p.	11
II	I rapporti fra spirito e corpo	"	31
III	Fatalità e libertà	"	43
IV	La morte liberatrice	"	61
V	L'uomo è libero solo della libertà di Dio	"	67
VI	La vera libertà è una consacrazione	"	83
VII	Limitarsi per liberarsi	"	97
VIII	Anarchia e libertà	"	107
IX	Il concetto di gerarchia	"	121
X	La sinarchia interiore	"	137

I

LA STRUTTURA PSICHICA
DELL'UOMO

Sede e attività dello spirito

In tutta la mia vita ho cercato una sola cosa: come essere utile agli esseri umani. Questa è la mia unica preoccupazione. Conosco le condizioni in cui essi vivono, non sono cieco al punto di non essermi reso conto di tutte le difficoltà che incontrano. Tuttavia, per non essere completamente annientati e distrutti, essi devono conoscere i metodi adatti che li aiutino ogni giorno a rafforzare la loro vita interiore.

Lo schema che vi presento oggi è un sunto di tutti i metodi offerti dal nostro Insegnamento, e penso che non ne abbiate mai visto un altro simile. Per il momento in questo schema vedete soltanto parole isolate, senza alcun legame tra loro, ma una volta che le avrò spiegate, collegate e ricollocate nell'insieme, tutti i loro significati e le loro corrispondenze vi appariranno in modo chiaro.

Questa tavola, che può essere anche chiamata tavola sinottica, offre una visione d'insieme della struttura dell'essere umano e delle attività che corri-

PRINCIPIO	IDEALE	NUTRIMENTO	RETRIBUZIONE	ATTIVITÀ
SPIRITO Coscienza divina	Tempo Eternità Immortalità	Libertà	Verità	Identificazione Unione Creazione
ANIMA Supercoscienza	Spazio Immensità Infinito	Impersonalità Altruismo	Fusione Dilatazione Estasi	Contemplazione Adorazione Preghiera
INTELLETTO Coscienza di sé	Conoscenza Sapere Luce	Pensiero	Saggezza	Meditazione Studio Approfondimento
CUORE Coscienza	Gioia Felicità Calore	Sentimento	Amore	Musica Canto Poesia Armonia
VOLONTÀ Subcoscienza	Padronanza Potenza Movimento	Forza	Gesto Respiro	Respirazione Esercizi di ginnastica Pneuritmia
CORPO FISICO Incoscienza	Vigore Salute Vita	Cibo	Denaro	Attività Dinamismo Lavoro

Questa tavola sinottica, data dal Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov, mostra in che modo la vita spirituale, a immagine della vita fisica, viene alimentata nei vari principi sottili di cui l'essere umano è costituito.

spondono alle sue varie facoltà; si compone di cinque colonne verticali.

La prima colonna indica i **Principi** di cui l'uomo è costituito, ossia il corpo fisico, la volontà, il cuore, l'intelletto, l'anima e lo spirito.

Nella seconda colonna trovate scritto **Ideale**, poiché ogni principio tende verso un ideale, ideale che ovviamente è diverso per ciascun principio.

Per poter raggiungere il proprio ideale, ogni principio ha bisogno di essere rafforzato, alimentato e nutrito. Ecco perché la terza colonna ha come intestazione **Nutrimento**.

Infine le ultime due colonne riguardano la **Retribuzione** – ossia il “denaro” con il quale si può acquistare quel dato nutrimento, e l'**Attività**, cioè il lavoro da svolgere per ottenere tale retribuzione.

Come vedete, tutte queste nozioni sono collegate tra loro in maniera perfettamente chiara e logica.

Per facilitare la comprensione, cominceremo dal corpo fisico, poiché tutti sanno che cos'è, tutti hanno a che fare con lui; il corpo fisico è visibile, tangibile, è una realtà della quale non si può dubitare. L'ideale del corpo fisico è la salute. Per il corpo fisico, niente è più prezioso ed essenziale che godere di buona salute, essere vigoroso e pieno di forza; naturalmente, per possedere la vitalità esso ha bisogno di essere nutrito con ogni genere di alimenti solidi, liquidi e gassosi. Se non riceve tale nutrimen-

to, il corpo fisico muore.¹ Per sopravvivere occorre mangiare, anche i bambini lo sanno. Ma per ottenere il cibo occorre il denaro, e per avere il denaro bisogna lavorare. Conoscete la storia... Qualcuno chiese a uno spaccapietre: «Allora, Antonio, perché spacchi le pietre? – Per guadagnare del denaro. – E perché vuoi avere il denaro? – Per comprare i maccheroni. – E perché vuoi i maccheroni? – Per mangiare. – E perché vuoi mangiare? – Per acquistare le forze. – E perché vuoi acquistare le forze? – Per spaccare le pietre...». Sì, è un circolo vizioso! Siete d'accordo, vero? Per mangiare è dunque necessario il denaro, e per avere il denaro è necessario lavorare. È semplice.

Ma aspettate: voi non avete mai pensato che ciò che sul piano fisico vi sembra così evidente, lo si ritrova ugualmente sugli altri piani. Anche la volontà, il cuore, l'intelletto, l'anima e lo spirito tendono ciascuno verso un obiettivo e, per raggiungere tale obiettivo, ciascuno di essi ha bisogno di essere nutrito; per ottenere quel nutrimento occorre del "denaro", denaro che si guadagna solo svolgendo un certo lavoro. Quando avrete assimilato bene tutti gli elementi di questa tavola sinottica, avrete la chiave della vita psichica dell'uomo.

Evidentemente il supporto di tutti gli altri principi più sottili è il corpo fisico. L'anima e lo spirito, per esempio, non si trovano veramente all'interno del corpo fisico, ma si manifestano tramite suo, attraverso

il cervello, il plesso solare, gli occhi... Quando guardate qualcuno con grande amore, con grande purezza e con una grande luce, chi si manifesta attraverso i vostri occhi? Gli occhi appartengono al corpo fisico, ma chi è colui che si manifesta, che si serve di questo mezzo di espressione? Forse è l'anima, forse è lo spirito, forse è Dio stesso... Quando invece lanciate verso qualcuno uno sguardo o parole terribili che lo fanno stare male, sono entrate in gioco forze ostili che si sono servite di voi per fulminare quell'essere. Dunque il nostro corpo fisico spesso non è altro che il supporto e lo strumento di forze benefiche o malefiche che esistono in esso o fuori di esso.

E ora vediamo, qual è l'ideale della volontà? La potenza e il movimento: ecco ciò che essa chiede. Voi direte: «Ma la volontà può chiedere la saggezza, l'intelligenza, la bellezza...». No, non è quello il suo campo, sono altri i principi che chiedono ciò. La volontà può essere mobilitata per acquisire l'intelligenza o per creare un'opera d'arte, ma quel che desidera per se stessa, le sole cose che la tentano sono la potenza e il movimento. La volontà non vuole rimanere inattiva, ama avere un'occupazione: toccare, muovere, spostare le cose.²

Ma come accade per il corpo fisico, la volontà non può realizzare il proprio ideale senza ricevere del nutrimento, e il suo nutrimento è la forza.

Alimentata dalla forza, la volontà diventa energica; senza tale nutrimento, deperisce. E l'elemento che per la volontà corrisponde al denaro, e che le serve per acquistare la forza, è il gesto. Sì, occorre sempre abbandonare l'immobilità e l'inerzia per azionare, stimolare e mettere in moto delle energie. È abituandosi ad agire, a muoversi, che la volontà acquista forza e diventa potente. Il primo di tutti i movimenti è il respiro. Al momento della nascita il bambino respira, e a quel punto si mettono in moto tutti gli altri processi...

Per procurarsi il denaro che permetterà di acquistare il nutrimento per la volontà, è necessario abituarsi a praticare certi esercizi come quelli raccomandati dal nostro Insegnamento: esercizi di respirazione, di ginnastica,³ la Paneuritmia⁴... Tutti questi esercizi sono stati concepiti per rafforzare la volontà. Certo, potete aggiungere molte altre attività della vita quotidiana che non è necessario elencare; le conoscete, ce ne sono tantissime, ma io qui parlo soltanto di esercizi che riguardano più particolarmente la vita spirituale.

Forse pensavate che tali esercizi non fossero in grado di sviluppare la volontà, che fossero concepiti soltanto per dare vitalità al corpo fisico o anche gioia al cuore... Anche questo è vero, in quanto tutto è collegato. Per il momento, per essere ben compreso, separo i vari piani attribuendo a ciascuno ciò che lo

riguarda, ma in realtà tutti questi principi sono inseparabili. Quando eseguite gli esercizi di respirazione o i movimenti di ginnastica, è evidente che ne beneficia anche il corpo: la salute migliora, il vigore aumenta, e voi vi sentite più in forma, più allegri, e le idee si fanno più chiare. Nulla è isolato, tutto è collegato.

Osserviamo ora il cuore. L'essere umano possiede la facoltà di sentire e di commuoversi, il che viene chiamato "cuore". Non si tratta affatto del cuore fisico studiato dall'anatomia e dalla fisiologia, e che è il principale organo della circolazione del sangue, una sorta di pompa idraulica. Qui stiamo parlando del vero organo della sensazione e dell'emozione, localizzato nel plesso solare. Ve ne ho già parlato varie volte e avrò ancora occasione di ritornare su questo argomento.⁵

E ora, qual è l'ideale del cuore? Cerca forse il sapere, la conoscenza o i poteri? No, il cuore ha bisogno di felicità, di gioia, di calore, poiché è proprio nel calore che si vivifica. Il freddo lo uccide. Ovunque vada, il cuore cerca il calore nelle creature. Il nutrimento del cuore è il sentimento, ogni genere di sentimenti, i buoni sentimenti e purtroppo anche quelli cattivi. Ma qui ci limitiamo a parlare soltanto dei sentimenti buoni, quelli che alimentano il cuore dei figli e delle figlie di Dio.

La moneta che occorre per pagare la felicità è la gioia, è l'amore.⁶ Quando amate, immediatamente il

vostro cuore è nutrito. Quante volte ve l'ho detto! Non potete essere felici con la ricchezza né con il potere e neppure con la bellezza, ma soltanto con l'amore. È l'amore che rende felici. Potete dare qualunque altra cosa al cuore, ma esso rimarrà insoddisfatto e vi dirà: «Dammi l'amore!», perché con l'amore potrà andare a comprarsi tutto ciò di cui ha bisogno. Quando amate qualcuno, quell'amore è una moneta che vi consente di "comprare" ogni tipo di sensazioni, di emozioni e di sentimenti. Ogni giorno migliaia di sensazioni nascono dal vostro amore. Nel momento in cui non avete più amore, non avete più denaro: sono finite le emozioni, le sensazioni, e non provate più nulla! Avete un bel baciare vostra moglie, ma se non la amate più, non provate né gioia né felicità. Se invece l'amate, oh... anche senza baciarla vi sentite pervasi da migliaia di sentimenti e sensazioni impossibili da analizzare... semplicemente perché l'amore è presente.

L'intelletto ha come ideale la conoscenza,⁷ e per raggiungere questo ideale, ha bisogno di nutrimento. Tale nutrimento è il pensiero. Naturalmente, quando dico "pensiero", si possono includere – come già abbiamo visto per il cuore – anche i cattivi pensieri, poiché esistono pensieri di ogni genere; tuttavia, anche in questo caso parleremo solo dei pensieri migliori, dei più luminosi. È il pensiero

che nutre l'intelletto; se non pensate, non potrete conoscere nulla. C'è chi dice: «Ma perché dobbiamo arrovellarci? Non bisogna pensare troppo; è pericoloso, si diventa matti». Sì, si diventa matti, ma solo se si pensa male! Comunque, il nutrimento migliore per l'intelletto è il pensiero giusto e chiaro. Se non lo alimentate, il vostro intelletto si annebbia e si indebolisce: lo avete lasciato morire di fame.

Per comprare i migliori pensieri, però, è necessario del denaro, e questo denaro è rappresentato dalla saggezza: soltanto la saggezza può permettervi di acquistare i migliori pensieri, grazie ai quali il vostro intelletto otterrà la luce che sta cercando. La saggezza è il denaro... o piuttosto è oro, oro che proviene dal sole. Sì, perché la saggezza, ossia l'oro spirituale, proviene dal sole. Con quell'oro potete comprare di tutto nei negozi celesti, esattamente come, con l'oro materiale, potete acquistare tutto ciò che volete nei negozi del mondo terreno. Quando vi presentate dinanzi alle entità celesti per chiedere quel che desiderate, esse guardano se avete dell'oro e, se ne avete, riempiono le vostre borse della spesa; altrimenti non vi danno nulla.

Per guadagnare quell'oro occorre lavorare: bisogna leggere, studiare, riflettere, meditare; e se in quest'ultima casella non trovate scritto che per ottenere quell'oro occorre andare a contemplare il sor-

gere del sole, ebbene, potete aggiungerlo voi: in primavera e in estate è necessario assistere al sorgere del sole per captare l'oro solare...

E qual è l'ideale dell'anima?⁸ Forse vi stupirà, ma ciò che l'anima chiede non è la conoscenza né la luce né la felicità. Il suo ideale è lo spazio, l'immensità. L'anima ha bisogno di una sola cosa: dilatarsi, espandersi, estendersi fino ad abbracciare l'infinito. Il suo ideale è l'infinito. Se viene limitata, si sente infelice. L'anima umana è una parte dell'Anima universale, e in noi si sente così limitata e soffocata che il suo unico desiderio è quello di potersi espandere nello spazio. In genere si crede che l'anima stia interamente nell'uomo, ma in realtà non è così; dentro di lui c'è solo una piccola particella dell'anima, mentre tutto il resto si trova all'esterno dell'uomo e conduce una vita indipendente nell'oceano cosmico. Ma poiché l'Anima universale ha determinati progetti per noi e desidera poterci vivificare, animare e abbellire, essa cerca di penetrare in noi per impregnarci sempre di più. La nostra anima non si limita quindi soltanto a noi, ma è qualcosa di molto più vasto che tende continuamente verso l'immensità, verso lo spazio infinito.

Ma per raggiungere quell'ideale, anche l'anima ha bisogno di essere rafforzata, ed esiste per lei un nutrimento appropriato: tutte le qualità della

coscienza superiore, l'impersonalità, l'abnegazione, il sacrificio, tutto ciò che spinge l'essere umano a superare i propri limiti, a vincere il proprio egocentrismo. Tutti gli atteggiamenti personali ed egoistici fanno sorgere dei limiti, delle separazioni. Quando si dice: «Questo è mio!», già si introduce una separazione, mentre invece gli atteggiamenti impersonali allontanano e fanno crollare tutte le barriere.

Anche per procurare all'anima il suo nutrimento occorre del denaro, e questo denaro – ossia l'unico mezzo che permette all'anima di espandersi fino all'infinito – è la dilatazione, la fusione, l'estasi.⁹ E le attività che consentono di raggiungere questo stato sublime sono la preghiera, l'adorazione e la contemplazione. La preghiera è una ricerca dello splendore divino, e quando l'uomo riesce a entrare in contatto con tale splendore, prova una tale dilatazione che si sente come strappato dal suo corpo. Questa è l'estasi. Tutti coloro che hanno conosciuto l'estasi hanno detto che non erano più sulla terra, nel loro corpo fisico limitato, ma si sentivano immersi e interamente fusi nell'Anima universale.

L'anima è il principio femminile per eccellenza, meravigliosamente e divinamente espresso. Lo spirito, invece, è l'espressione divina del principio maschile. Anche l'intelletto e il cuore rappresentano rispettivamente il principio maschile e il principio femminile, ma a un livello inferiore. Questa alter-

nanza dei due principi si ripete in tutte le regioni dell'universo, ma sotto aspetti diversi: positivo e negativo, emissivo e ricettivo... Ovunque non troverete altro che i due principi, maschile e femminile.

Che cosa chiede lo spirito? Lo spirito non cerca né lo spazio né la conoscenza né la felicità né la potenza né la salute. No, niente di tutto questo, poiché non è mai malato, debole, infelice, tenebroso o gelido. Lo spirito chiede una sola cosa: l'eternità.¹⁰ Dato che è di essenza immortale, rifiuta di lasciarsi limitare dal tempo: vuole l'eternità. Come lo spazio è il regno dell'anima, così il tempo è il regno dello spirito. Ecco perché posso dire ai fisici e ai filosofi che non comprenderanno mai la natura dello spazio e del tempo finché non avranno compreso la natura dell'anima e dello spirito. Sì, perché lo spazio e il tempo sono concetti della quarta dimensione che riguarda l'anima e lo spirito. Gli scienziati non potranno mai svelare i misteri del tempo e dello spazio finché – con la loro anima e il loro spirito – non avranno lavorato consapevolmente sulle nozioni di infinito e di eternità.

Affinché lo spirito possa ottenere l'eternità, o più esattamente, affinché possa farla scendere nella coscienza umana – giacché lui stesso per sua natura è eterno –, lo spirito ha bisogno di un certo nutrimento. Vi stupisce sapere che lo spirito ha bisogno di nutrimento? Vi ho già detto un giorno che anche il

Signore si nutre... E il nutrimento dello spirito è la libertà! Se l'anima ha bisogno di dilatarsi, lo spirito, ha invece bisogno di recidere tutti i legami che lo tengono incatenato nel tempo.

Ma la libertà può essere acquistata e, per ottenerla, lo spirito deve essere ricco di quella moneta che è la verità. Non sono né la saggezza né l'amore che potranno liberare lo spirito, ma soltanto la verità. Ogni verità che riuscite a ottenere su un determinato argomento, vi dà la possibilità di liberarvi da certi impedimenti. Gesù diceva: *«Cercate la verità e la verità vi renderà liberi»*.¹¹ Sì, è la verità che libera. Voi direte: «E l'amore?». Ah, l'amore, quello tende piuttosto a incatenarvi, a legarvi! Se volete legarvi a qualcosa o a qualcuno, fate appello all'amore: niente riuscirà a legarvi meglio di lui. Volete invece liberarvi? Fate appello alla verità. Ed eccone la dimostrazione. Guardate cosa accade agli anziani: essi cominciano a conoscere la verità e, dato che la verità porta la libertà, ecco che si liberano da questo mondo e se ne vanno nell'altro. Quando si è innamorati, invece, non ci si vuole liberare, si preferisce rimanere eternamente sulla terra per passeggiare insieme alla persona amata e baciarsi... Rifletteteci, non potrete che essere d'accordo!

Per possedere la verità, è tuttavia necessario svolgere un'attività, portare avanti un lavoro, e questo lavoro consiste nell'identificazione con il Crea-

tore. In quell'identificazione ci si avvicina a Lui, ci si fonde in Lui, si diventa tutt'uno con Lui e si possiede la verità. Quando Gesù diceva: «*Mio Padre e io siamo uno*», sintetizzava questo processo di identificazione. È soltanto attraverso il lavoro di identificazione che otterrete quell'oro chiamato verità.¹² E la verità dice che l'uomo è uno spirito, una scintilla uscita da Dio e che un giorno ritornerà a Dio... Ecco la verità. Il giorno in cui l'uomo ha compreso, visto e percepito tutto questo, diventa libero: libero dalle passioni, libero dalle ambizioni terrene, libero dalle sofferenze e dalle angosce, ed entra nell'eternità.

Alcuni si stupiranno nel vedere la libertà associata alla categoria del tempo piuttosto che a quella dello spazio. «Essere liberi – diranno – significa potersi muovere, poter sfuggire alle limitazioni. La libertà non dovrebbe essere dunque un'acquisizione dell'anima?». No, non bisogna confondere la libertà con lo spazio. La vera libertà non consiste nel potersi spostare come si vuole. Immaginate un brav'uomo talmente esasperato dalla suocera che un giorno fa la valigia e se ne va in montagna. Ma ecco che non è libero nemmeno lassù. Perché? Perché nel suo cervello egli continua a rimuginare gli stessi rancori e le stesse discussioni. Fisicamente è lontano dalla suocera, ma mentalmente non se ne è mai allontanato, in quanto non smette di pensare a lei... E quanti

bei pensieri le invia! Il concetto di libertà non è legato allo spazio, perché non è lo spazio che può dare la vera libertà. Lo spazio offre una certa libertà, quella di essere liberi nei propri movimenti, liberi di muoversi e di spostarsi, ma la vera libertà è un'altra cosa! La vera libertà è la consapevolezza dell'eternità.

«*La vita eterna è conoscere Te, l'unico vero Dio*»,¹³ diceva Gesù. Ma a quale conoscenza si riferiva? Certamente non alla conoscenza intellettuale, come quella di certe persone che, avendo letto qualche libro, dicono: «Conosco l'argomento». La vera conoscenza è un'altra cosa. «*Conoscere Te, l'unico vero Dio*» significa essere un tutt'uno con Lui, essersi identificati in Lui. Questa identificazione, questa fusione, sarà realizzata dall'uomo solo tramite il suo spirito, e solo a quel punto egli sarà libero.

Riuscite ora a percepire la veridicità di tutto ciò che vi sto dicendo? Naturalmente, se mi ascoltate con un atteggiamento puramente intellettuale e oggettivo, forse non percepirete nulla e troverete che le mie parole non corrispondono alle vostre opinioni. Se tutta la cultura contemporanea vi ha messo in testa delle idee che vi impediscono di comprendere, non è colpa mia. Ma affrettatevi, adottate il mio modo di vedere le cose e rimarrete stupiti. Direte: «Ho compreso l'importanza di questo schema. Lo porterò con me dovunque andrò, in treno, in metrò,

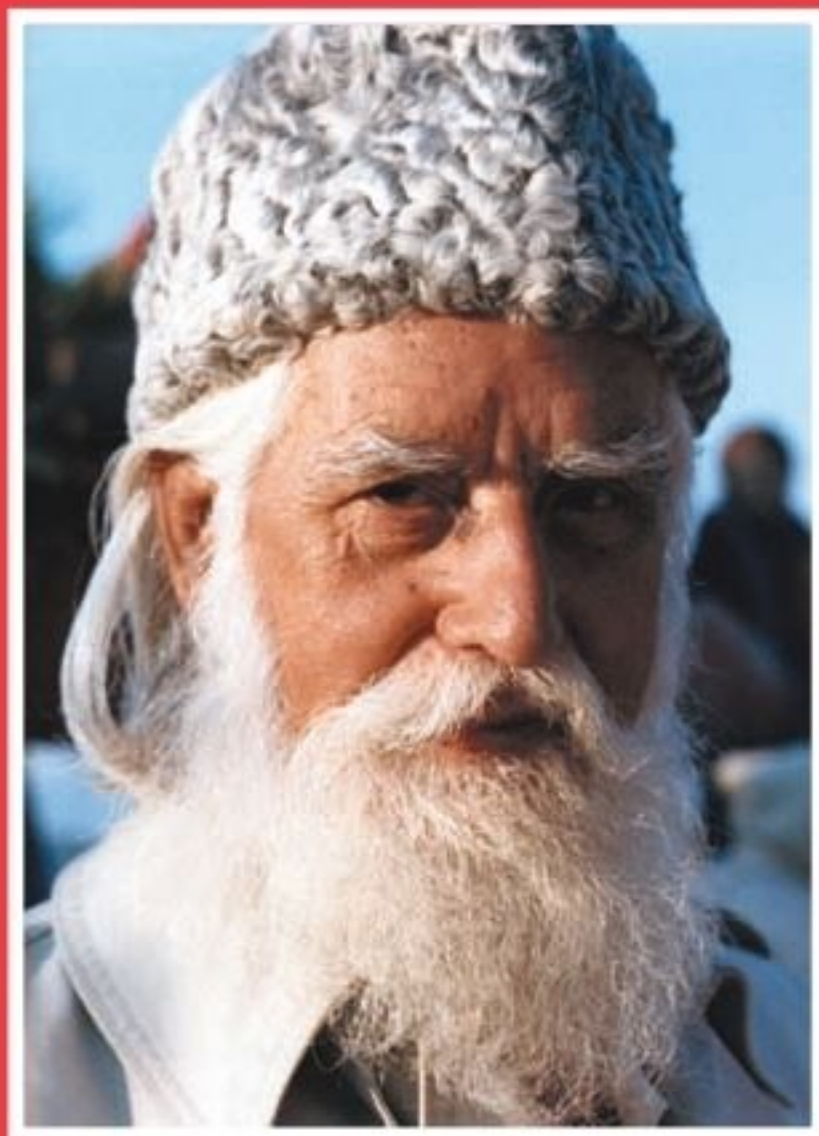
dal dentista... perfino all'istituto di bellezza, e lo consulterò». Sì, questa tavola sinottica può aiutarvi molto; non sminuitene mai il valore.

Note

1. Cfr. *Lo yoga della nutrizione*, Coll. Izvor n. 204.
2. Cfr. «*Conosci te stesso*» – *Jnani yoga*, Opera Omnia vol. 18, cap. IX: «La volontà».
3. Cfr. *La nuova terra – Metodi, esercizi, formule, preghiere*, Opera Omnia vol. 13.
4. Cfr. *Paneuritmia*, Parole e musica; *Paneuritmia*, CD; Muriel Urech, *La Paneuritmia di Peter Deunov, alla luce dell'insegnamento di Omraam Mikhël Aïvanhov*.
5. Cfr. *Centri e corpi sottili – Aura, plesso solare, centro Hara, chakra*, Coll. Izvor n. 219, cap. III: «Il plesso solare».
6. Cfr. «*Conosci te stesso*» – *Jnani yoga*, op. cit., cap. VIII: «L'amore».
7. *Ibidem*, cap. III: «La potenza del pensiero» e cap. IV: «La conoscenza: il cuore e l'intelletto».
8. Cfr. *Linguaggio simbolico, linguaggio della natura*, Opera Omnia vol. 8, cap. I: «L'anima» e cap. II: «L'essere umano e le sue varie anime»; «*Conosci te stesso*» – *Jnani yoga*, Opera Omnia vol. 17, cap. IV: «L'anima».
9. *Ibidem*, cap. VI: «Il nutrimento dell'anima e dello spirito».
10. Cfr. *Linguaggio simbolico, linguaggio della natura*, op. cit., cap. IV: «Il tempo e l'eternità».
11. Cfr. *La verità, frutto della saggezza e dell'amore*, Coll. Izvor n. 234, cap. XVIII: «La verità vi renderà liberi».
12. Cfr. *Le parabole di Gesù interpretate dalla Scienza iniziatica*, Coll. Izvor n. 215, cap. II: «Mio Padre e io

siamo uno»; *La fede che sposta le montagne*, Coll. Izvor n. 238, cap. X: «L'identificazione con Dio».

13. Cfr. «*Voi siete dèi*», Coll. Sintesi, Parte VIII, cap. I: «La vita eterna è che conoscano Te, l'unico vero Dio».



Omraam Mikhaël Aïvanhov

Il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov (1900 – 1986), filosofo e pedagogo bulgaro, si trasferì in Francia nel 1937. Benché la sua opera affronti i molteplici aspetti della Scienza iniziatica, egli precisa: “Gli interrogativi che ci poniamo saranno sempre gli stessi: come comprendere chi siamo, come scoprire il senso della nostra esistenza e superare gli ostacoli che si trovano sul nostro cammino. Non chiedetemi, allora, di parlarvi di altre cose; io tornerò sempre su questi stessi argomenti: il nostro sviluppo, le nostre difficoltà, il cammino da seguire e i metodi che ci permetteranno di percorrerlo”.



Nessuna creatura può sopravvivere senza un certo numero di elementi materiali che riceve dal mondo esterno. Solo il Creatore sfugge a questa legge: Egli non ha bisogno di nulla che sia esterno a Lui, e in questo senso si può affermare che solo il Creatore è libero. Ma avendo Egli lasciato in tutte le creature umane una scintilla, uno spirito che è della Sua stessa essenza, ciascuno può liberare se stesso dalle limitazioni del mondo esterno e, grazie allo spirito, creare ciò di cui ha bisogno... L'Insegnamento che vi porto è quello dello spirito, del Creatore, e non quello della materia, della creazione. Perciò vi dico: entrate nel regno dello spirito che crea, che modella, che plasma, e sfuggirete sempre più all'influenza del mondo esterno. Sarete liberi.

Omraam Mikhaël Aïvanhov

ISBN 978-88-95737-30-0



9 788895 737300

www.prosveta.it
e-mail: prosveta@tin.it

€ 10,00